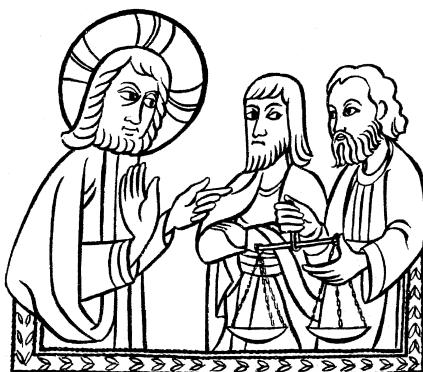


Sussidio per la liturgia * 3 agosto 2025
18ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*Sulla via verso Gerusalemme, Gesù propone un altro insegnamento importante: **come rapportarci con le ricchezze**. Richiesto di intervenire nella spartizione di un'eredità, sposta l'attenzione dal piano giuridico a quello dei valori. Dato che spesso si litiga per avidità, è saggio affidare la riuscita della vita all'accumulo di ricchezze, come se la nostra sorte dipendesse da ciò che possediamo? Gesù risponde con la parabola di un uomo ricco, concentrato su un programma di vita fondato sul proprio io: «**Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!**». Riposare sì, ma su che cosa?*

*Sull'avidità che ti consente di mangiare, bere, divertirti? **E dopo?** Una voce fuori campo (è l'unica volta nei vangeli in cui Dio entra come personaggio in una parabola!) viene a squarciare il velo delle illusioni: «**Stolto!**». L'uomo chiuso nel godimento dei suoi beni si rivela privo di quella sapienza che gli permetterebbe di valutare bene le cose e di rendersi conto di trovarsi sopra un precipizio, in un equilibrio precario, tutt'altro che garantito. Quelle di Gesù sono parole scomode, ma lasciamole così come sono perché, per quanto uno possa girarle e rigirarle, rimarranno lì ad inquietare con la loro dirompente chiarezza. Gesù vuole che i discepoli aprano gli occhi. La prospettiva della fine – come insegna la sapienza biblica – aiuta a discernere tra ciò che conta veramente e dura e ciò è effimero e passa (cfr il Sal 90,12: «**Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore!**»). La conclusione della parabola ci esorta al retto posizionamento nei confronti dei beni. Per uscire dal pantano san Paolo raccomanda: «**Cercate le cose di lassù; pensate alle cose di lassù non a quelle della terra!**»! Stolta infatti è una vita centrata sulle vanità, perché non sono i beni a garantirla. Ci liberi il Signore dalla resa al dio denaro: i capitali non possono contare di più delle persone, più di Dio!*

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e atto penitenziale**

C. Fratelli e sorelle, la vita si perverte quando la costruiamo sulle fragili basi dell'avere. L'idolatria delle cose (il dio denaro) impedisce di volare alto e crea divisioni. Chiediamo perdono per la mentalità che sposta sull'economia quel primato che appartiene prima a Dio e poi alle persone. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci liberi dall'idolatria delle cose: Kyrie eleison. **R/. Kyrie, eleison!**

- Cristo Gesù, che inviti a ripartire dal senso ultimo dell'esistenza: Christe, eleison. **R/. Christe, eleison!**

- Signore Gesù, che c'insegni a cercare ciò che vale davanti a Dio: Kyrie eleison. **R/. Kyrie, eleison!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, fonte della carità, che in Cristo tuo Figlio ci chiami a condividere la gioia del Regno, donaci di lavorare con impegno in questo mondo, affinché, liberi da ogni cupidigia, ricerchiamo il vero bene della sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/ Amen.*

 LITURGIA DELLA PAROLA

*** Prima lettura**

(Quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica)

Qoèlet, un sapiente del 3° sec. a.C., ammonisce a non farsi dominare dalle vanità (dal vuoto).

DAL LIBRO DEL QOÈLET

(Qo 1,2: 2,21-23)

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità.

Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene

all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole?

Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa.

Anche questo è vanità!

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

*** Salmo responsoriale (dal Ps 89) – R/. Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, * quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, *

come un turno di veglia nella notte. *R/.*

Tu li sommergi: sono come un sogno al mattino, * come l'erba che germoglia;

al mattino fiorisce e germoglia, * alla sera è falciata e secca. *R/.*

Insegnaci a contare i nostri giorni * e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando? * Abbi pietà dei tuoi servi! *R/.*

Saziaci al mattino con il tuo amore: * esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: *

rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, * l'opera delle nostre mani rendi salda. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Cercate le cose di lassù, dove è Cristo)

San Paolo esorta a tenere fisso lo sguardo sulle cose di Dio per restituire dignità alla vita.

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI

(Col 3, 1-5,9-11)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e

quella cupidigia che è idolatria. Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato.

Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Beati i poveri in spirito, * perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia.**

* *Vangelo*

(Quello che hai preparato, di chi sarà?)

La parabola dell'uomo che ripone le speranze sull'abbondanza dei beni è sempre attuale. È saggio aspettarsi felicità e sicurezza da ciò che, prima o poi, è destinato a svanire?

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 12, 13-21)

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità».

Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove

mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!».

Ma Dio gli disse: «Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?». Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

Parola del Signore. *R./* Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede (Simbolo apostolico)*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Gesù ci ha invitato a tenere gli occhi aperti, perché è sempre in agguato la tentazione di idolatrare le cose, perdendo di vista ciò che rende umana e cristiana l'esistenza. Qui riuniti per celebrare la santa Eucaristia, imploriamo sapienza e umiltà per noi, per la nostra società, per il mondo intero.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché seguendo Gesù senta che il suo ruolo non sta nel perdersi in faccende mondane, ma nell'indicare agli uomini i criteri evangelici che rendono saggio l'agire umano, preghiamo.
- Nel vangelo di Luca, quando compare l'aggettivo "ricco", subito gli si affianca l'aggettivo "povero": il ricco Epulone non vede il povero Lazzaro, il ricco Zaccheo dà metà dei suoi beni ai poveri... Perché comprendiamo che solo condividendo i beni potremo arricchire davanti a Dio, preghiamo.
- Per gli uomini e le donne del nostro tempo, che vedono ricadere sulla propria pelle gli squilibri provocati da un'economia globale governata dal profitto: perché non si arrendano e non smettano di perseguire modelli di vita che, dopo Dio, mettano al primo posto il valore e la dignità delle persone, preghiamo.
- Per chi alimenta il culto del dio denaro e corrompe i cuori e le menti presentando come irrinunciabili prodotti per nulla essenziali: perché il Signore ci aiuti a spostare l'attenzione dalla sete di guadagno al bene comune, dal profitto sregolato al dolore dei poveri, dal portafoglio alle persone, preghiamo.
- Per i giovani che in questo fine settimana vivono il loro Giubileo, perché forti di un'esperienza autentica con Cristo possano vincere le suggestioni del male e rendersi protagonisti di un tempo di speranza che fonda nella fraternità universale e nella pace la sua meta, preghiamo.
- A noi qui riuniti per la santa Eucaristia Gesù raccomanda di tenerci lontani dalla cupidigia: perché nel nostro Paese sia forte la convinzione che Dio e le persone vengono prima dei consensi e perché con uno stile di vita ispirato al vangelo collaboriamo a edificare una società più equa e solidale, preghiamo.

C. O Dio, nostro Padre, riempiaci di sapienza evangelica perché possiamo presentarci davanti a te e al mondo come primizie di umanità liberata dall'idolatria delle cose. Per Cristo nostro Signore. *R./* Amen.

RITI DI OFFERTORIO E DI COMUNIONE

* Orazione sopra le offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

Antifona alla comunione: *«Fatevi un tesoro inesauribile nei cieli, dice il Signore».* È sempre forte, Gesù, la tentazione di metterci al sicuro accumulando beni materiali. Oggi non si fa nulla, neanche ci si sposa o si mette al mondo un figlio, se non si hanno sicurezze (una casa, un lavoro stabile...). La sicurezza economica è diventata la prima unità di misura della qualità di vita, la priorità assoluta. Ne usciamo tranquillizzati o impoveriti? Certo, i beni della terra servono: sono doni di Dio che rendono possibile la vita; ma sono mezzi per vivere, non il fine della vita! E noi da chi ci lasciamo persuadere: da te, Gesù, o da chi tentò di metterti fuori strada proponendoti di trasformare le pietre in pane, di prostrarti davanti al dio di questo mondo? La sfida è ancora aperta. Ce lo ricordava spesso papa Francesco che esortava a non lasciarci imprigionare da un «umanesimo economicista» che genera la cultura dello scarto. Gesù, apri i nostri occhi e facci vedere quanta umanità sciupiamo nella frenesia di dare il tempo migliore alle cose, anziché a noi stessi, alle persone, a Dio. È un correre che rende terribilmente fragili. La roccia sicura se tu, Gesù: beato chi guarda i beni della terra come li guardi tu!

* Orazione dopo la comunione:

Preghiamo. Accompagna con la tua continua protezione, o Signore, i tuoi fedeli che nutri con il pane del cielo, e rendi degni della salvezza eterna coloro che non privi del tuo aiuto. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

Liturgia delle Ore: 18^a Domenica del T.O. – Salmi della 2^a settimana

ORARIO ESTIVO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

Giorni SS. Messe Festive e Feriali: ore 7.30; 19.00;

Altre Celebrazioni: Ogni giorno Lodi ore 7.10; Rosario e Vespri ore 18.15;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

3 agosto, 18^A DOMENICA DEL T.O. – Conclusione del giubileo dei giovani

4 agosto, lunedì – memoria di san Giovanni Maria Vianney, presbitero

5 agosto, martedì – dedicazione della basilica di Santa Maria Maggiore

6 agosto, mercoledì – festa della Trasfigurazione del Signore

▪ Ore 19.30-20.30 Adorazione Eucaristica silenziosa

7 agosto, giovedì – memoria dei santi Sisto II e compagni martiri

8 agosto, venerdì – memoria di san Domenico, presbitero

9 agosto, sabato – festa di S. Benedetta della Croce (Edit Stein), vergine e martire, patrona d'Europa

10 agosto, 19^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

ORARI SEGRETERIA (luglio e agosto): Lunedì, Giovedì e Venerdì dalle 18.00 alle 19.00

Ogni Giovedì dalle 17.00 alle 19.00 in Oratorio è possibile portare i doni per la Pesca di Beneficienza che sarà realizzata in occasione della festa del Santissimo Salvatore

ORARIO ORATORIO (agosto): Dal Lunedì al Venerdì dalle 16.30 alle 20.00 (martedì 5 chiuso)